

IL SETTORE DELL'ECONOMIA SOLIDALE NELLA CORNICE DEL PROCESSO COSTITUENTE DEL VENEZUELA

***Alberto García Müller**

Professore dell'Università de los Andes

Email: amuller@telcel.net.ve

Venezuela

In Venezuela si muovono all'incirca diecimila imprese associative di carattere partecipativo, di proprietà e gestione dei lavoratori e delle classi popolari, costituite da Cooperative, Casse di risparmio, Istituti di Previdenza Sociale, Associazioni e Società civili che esercitano un'attività economica diretta, con più di due milioni di membri, che capitalizzano ingenti risorse economiche (fondamentalmente, risparmi familiari), mobilizzano mille miliardi di Bolívar e formano quella che è stata denominata l'Economia Solidale.

Sarebbe conveniente che le disposizioni relative al Settore dell'Economia Solidale vengano incluse, all'interno delle norme Programmatiche o di applicazione della nuova Costituzione, nel Capitolo dei Diritti Sociali, in modo concentrato e non mediante norme disperse in tutta la lunghezza del suo testo.

Si dovrebbe stipulare, nella Costituzione, l'esistenza del Settore Sociale o Solidale a lato dei settori Pubblico e di quello privato a scopo di lucro, integrato dalle diverse espressioni organizzative di carattere economico-sociale, di proprietà e gestione dei lavoratori con piena autonomia organizzativa e funzionale; riconoscersi espressamente il diritto di associazione sotto forme solidali e la proprietà sociale o solidale, come forma specifica e privilegiata di proprietà, oggetto di protezione speciale da parte dello Stato.

La nuova Costituzione dovrebbe conferire il carattere di utilità pubblica, sociale o nazionale al Settore dell'Economia Solidale e riconoscerle la possibilità di assumere la gestione di alcuni incarichi pubblici come i Servizi Pubblici, in particolare, quelli locali.

Sarebbe conveniente che la Costituzione definisse le linee guida della materia, che le dessero una cornice di protezione e di preferenza, che potrebbe consistere nella stesura di una Legge adeguata che includesse, tra le altre, le seguenti misure:

- a. riconoscimento della sua autonomia e indipendenza;
- b. la sua partecipazione al sistema di pianificazione nazionale;
- c. l'esistenza di un'entità amministrativa unica, di alto livello, che accentri la competenza statale sulla materia;
- d. la garanzia di assistenza e consiglio tecnico da parte del settore pubblico;
- e. l'obbligo di finanziamento statale sufficiente ed opportuno;
- f. adeguato trattamento tributario, almeno di carattere temporale;
- g. obbligo di educazione solidale a tutti i livelli del sistema educativo nazionale;
- h. libertà di esercitare qualsiasi attività lecita, perlomeno in condizioni di uguaglianza con le altre imprese della stessa forma giuridica.